Ore di lavoro devolute ai terremotati

La proposta dei sindacati: «Estendere la durata del fondo di solidarietà». Tre funzionari dei vigili inviati nelle Marche

TRENTO

I sindacati si mobilitano per i terremotati di Umbria e Marche. Cgil Cisl Uil del Trentino esprimono solidarietà e vicinanza alle popolazioni del centro Italia nuovamente colpite dal terremoto. «Di fronte alla devastazione provocata dal sisma e alla situazione di estremo bisogno, anche per l'inverno ormai prossimo, è importante dare subito un aiuto concreto a chi ha perso tutto o quasi tutto e in queste ore fatica a pensare al proprio futuro», dice una nota di Cgil, Cisl e Uil. Che aggiungono: «È altrettanto importante pensare e attivarsi per la ricostruzione». Per questa ragione i sindacati trentini propongono di estendere la durata del fondo di solidarietà attivato il 2 settembre scorso con la Provincia autonoma di Trento, gli enti locali e parti sociali. Tutti i lavoratori possono donare l'equivalente di almeno un'ora del proprio lavoro, e i datori di lavoro, pubblici e privati, possono donare una somma pari a quella donata dai propri dipendenti.

«Dopo il sisma del 24 agosto il Trentino ha dimostrato un forte senso di solidarietà e la nostra protezione civile ha dato un contributo fondamentale per restituire un minimo di normalità dove non esiste quasi più nulla – dicono i tre segretari Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti. Adesso, dopo l'ennesima e fortissima scossa di ieri che ha portato ulteriore distruzione è' importante che ci sia un coinvolgimento di tutti per sostenere la ricostruzione. Il fondo di solidarietà è lo strumento più adatto. Fin da subito ci attiveremo per portare al comitato di coordinamento la nostra proposta e far arrivare come in passato, il sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori trentini ai tanti italiani che da ieri non hanno più una casa».

Tendoni mensa: il Trentino fa da coordinatore. La situazione nel Centro Italia all'indomani dell'ultimo violento terremoto resta molto critica. Per tutto il giorno, ieri, la sala operativa della Provincia autonoma di Trento ha coordinato le operazioni demandate alle organizzazioni di protezione civile delle Regioni, con particolare riguardo alle necessità della popolazione rimasta senza tetto. Il Dipartimento nazionale a titolo di precauzione ha chiesto la disponibilità di tende ed attrezzature da campo, ma per il momento sono state allestite solo le cosiddette "tende sociali", i tendoni mensa cioè adibiti a varie funzioni collettive.

Personale della Protezione civile assiste uno sfollato a Pieve Torina, nella provincia di Macerata

Nel frattempo, venuta meno la necessità, sono rientrate alla base tutte le unità cinofile confluite sui luoghi dei crolli alla ricerca di eventuali vittime o dispersi.

Sono invece partiti alla volta di Macerata tre funzionari esperti del Servizio antincendi della Provincia che faranno parte della squadra di rinforzo richiesta dalla protezione civile delle Marche intensamente impegnata nella ricognizione dei danni e nella programmazione degli interventi più urgenti.

Posti medici e camper farmacia. A livello di Protezione civile nazionale - spiega una nota del Dipartimento - per garantire assistenza alle persone fuori casa, le attività in campo sanitario si sono concentrate su tre ambiti: il soccorso sanitario urgente, che si è svolto nelle prime ore dell'emergenza e che, a fronte di un numero fortunatamente esiguo, ha comunque richiesto l'attivazione di mezzi eccezionali date le condizioni critiche della viabilità. Gli altri due ambiti di attività, ovvero il ripristino dei servizi socio-sanitari nelle aree colpite e l'implementazione dei servizi sanitari nelle aree in cui vengono accolti quanti hanno scelto di trasferirsi presso gli alberghi della costa adriatica, erano in realtà - prosegue la nota - operazioni già avviate dopo il sisma del 26 ottobre.

Per fare fronte a tutte le necessità, su richiesta delle regioni coinvolte, sono stati installati due Posti medici avanzati (Pma) in Umbria (uno a Norcia e uno a Cascia) e uno a Tolentino nelle Marche. A questi si aggiungono 4 camper-farmacia: tre nelle Marche (Camerino, Pieve Torina e Visso) e uno in Umbria, a Norcia. Sulla costa, è invece in via di installazione, a Porto Sant'Elpidio, un Posto di assistenza socio-sanitaria (Pass), una struttura poliambulatoriale analoga a quelle già attive ad Amatrice e sulla Salaria in seguito al terremoto del 24 agosto.

La mobilitazione

Sisma, tecnici trentini a Macerata Il sindacato: fondo da prorogare

di **Andrea Rossi Tonon**

TRENTO Restare nei loro paesi. È questo ciò che chiedono con forza i cittadini umbri colpiti dal terremoto sabato scorso nonostante il dipartimento nazionale della Protezione civile avessi inizialmente disposto il loro trasferimento in località più sicure lungo la costa. Accanto a loro sono al lavoro gli operatori trentini, impiegati nelle attività di coordinamento dei soccorsi. «Fino a ieri la decisione del dipartimento nazionale era chiaro e prevedeva lo spostamento delle persone da quei luoghi e la sistemazione in alberghi o altre strutture — spiega l'ingegner Vittorio Cristofori, dirigente del servizio prevenzione rischi della Provincia — Ora, invece, si sta valutando la possibilità di attrezzare delle colonne mobili, delle tende in sostanza, quindi stiamo procedendo alle ricognizioni per capire quali Regioni le possono mettere a disposizione».

Ad essersi conclusa già nel corso della giornata di ieri è stata invece l'operazione di individuazione di eventuali vittime sepolte dalle macerie degli edifici crollati durante il sisma. «Fortunatamente è stato possibile accertare che nessuno era rimasto coinvolto nei crolli» è il commento di Cristofori. All'operazione hanno partecipato diverse unità cinofile della Protezione civile, tre delle quali giunte nei luoghi del sisma proprio dal Trentino. «Oggi invece siamo operativi su altri tre fronti» spiega l'ingegnere. «Come prima cosa sono stati inviati a Macerata tre tecnici a supporto dei diversi dipartimenti della Protezione civile per condurre attività di supporto — continua Cristofori — Abbiamo poi attivato una cucina mobile messa a disposizione dall'Emilia Romagna per distribuire pasti caldi alla popolazione attualmente presente nella provincia di Macerata e infine abbiamo attivato sei tensostrutture, giunte da diverse regioni, che hanno lo scopo di creare dei punti di incontro e aggregazione per la popolazione, dei luoghi dove ad esempio ritrovarsi a mangiare ma non a dormire».

Nel frattempo Cgil, Cisl e Uil propongono di estendere la durata del fondo di solidarietà attivato il 2 settembre scorso con la Provincia, gli enti locali e parti sociali. Tutti i lavoratori possono donare l'equivalente di almeno un'ora del proprio lavoro, e i datori di lavoro, pubblici e privati, possono donare una somma pari a quella donata dai propri dipendenti. «Dopo l'ennesima e fortissima scossa che ha portato ulteriore distruzione è importante che ci sia un coinvolgimento di tutti per sostenere la ricostruzione e il fondo di solidarietà è lo strumento più adatto — dicono i tre segretari Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti — Fin da subito ci attiveremo per portare al comitato di coordinamento la nostra proposta e far arrivare come in passato, il sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori trentini ai tanti italiani che da ieri non hanno più una casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

La Protezione civile di Trento è impegnato nel coordinamento dei soccorsi. Ieri ha inviato tre tecnici a Macerata per supportare l'attività della protezione civile in loco, È stata attivata anche una cucina mobile

Norcia La facciata della cattedrale di San Benedetto: il resto della chiesa è crollato